

**IL PUNTO** di Stefano Folli

## Rete di protezione dal Quirinale



**O**ra si può cominciare a misurare quanto pesano le sentenze della magistratura sulla solidità del governo Letta.

S'intende, è troppo presto per arrivare a una conclusione definitiva.

Continua > pagina 8

# Dal Quirinale una prima rete di protezione sulle larghe intese



**il PUNTO**  
DI Stefano Folli

## Napolitano teme le tensioni post-sentenza I colloqui di Letta utili ma non sufficienti

> Continua da pagina 1

**M**a i tasselli si comporranno giorno dopo giorno e presto si capirà se le larghe intese hanno un futuro e quale. Per ora sappiamo che nel colloquio di ieri sera a Palazzo Chigi Berlusconi ha tracciato il quadro prevedibile: lui, una vittima dei pm e dei giudici, ma anche un uomo con senso delle istituzioni che mai farà pagare al paese il prezzo delle sue sventure giudiziarie.

Si capisce che nel leader del centrodestra prevale oggi la preoccupazione di non deragliare, o far deragliare l'esecutivo, prima del giudizio della Cassazione sull'affare Mediaset. Gestì clamorosi com-

piuti prima di quella scadenza (prevista fra l'autunno e l'inverno) sarebbero puro autolesionismo. Quindi si resta nella cornice della grande coalizione, come era ovvio, benché tutto lasci pensare che il Pdl ci starà a modo suo, cioè dando segni della sua crescente frustrazione. Il colpo al leader storico è troppo forte perché i suoi possano resistere alla tentazione di battere qualche pugno al tavolo del programma. E se Berlusconi dà garanzie al premier che l'equilibrio generale per il momento non si tocca, egli stesso è molto meno rassicurante sui singoli temi, dove anzi ritiene doveroso far sentire la voce del centrodestra.

Il che induce Guglielmo Epifani, reduce a sua volta da un incontro con Letta, a sottolineare l'"irresponsabilità" di chi vorrebbe far dipendere la solidità del governo dall'andamento dei processi in corso. In fondo è anche un modo per dire che, per quanto riguarda il Pd, la coalizione può proseguire, pur con un Berlusconi condannato. Nessuno ne dubitava, ma è bene che il rappresentante del centrosinistra lo dica con chiarezza in una giornata difficile: così da lasciare al suo "alleato" del centrodestra il compito di cavarsi da solo le castagne dal fuoco. In ogni caso, la soglia di guardia non è stata superata e non lo sarà nel corso dell'estate. Gli incontri di Palazzo Chigi hanno detto questo, nonostante i passaggi non facili del collo-

quio Letta-Berlusconi. Ci sono provvedimenti in corso sul lavoro, c'è il Consiglio Europeo dietro l'angolo, ci sono le solite polemiche sul rinvio dell'Iva. Ma non c'è alcun annuncio che un partner delle larghe intese intenda ritirare il proprio appoggio. Tanto meno dopo la sentenza di Milano, che anzi indurrà il Pdl a misurare bene i passi.

Il problema non è la crisi del governo, bensì il giorno per giorno. La quotidianità. È qui il brodo di cultura dei piccoli e grandi litigi, dei colpi bassi in cui si esprime la vita della grande coalizione meno convinta della storia. Come se i suoi contraenti non sapessero che non ci sono alternative, oggi come oggi, a un'alleanza tanto poco naturale quanto imposta dalle circostanze. E non meraviglia che Giorgio Napolitano abbia chiesto, con parole forse un po' inusuali, la "continuità" dell'azione di governo e la fine delle "fibrillazioni". Inusuali perché l'esecutivo ha pochi mesi di vita e già qualcuno evoca, ha detto a chiare lettere il capo dello Stato, ipotesi di crisi "incombente o imminente". La crisi non ci sarà, ma il pericolo è che il governo non riesca a dispiegare le ali. Quando invece c'è bisogno di un lungo volo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### APPROFONDIMENTO ON LINE

Online «il Punto» di Stefano Folli  
[www.ilsole24ore.com](http://www.ilsole24ore.com)

